

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 15 - Anno III ~ 10 APRILE 2022

IL SETTIMO GIORNO

Domenica delle Palme
Anno C



Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte

Pilato solennemente attesta a Romani e Giudei che Gesù è innocente. Lui non ha commesso nulla di male. Questa attestazione è necessaria a Cristo. Se Lui non fosse giusto, non potrebbe essere il Servo Sofferente del Signore. Secondo la profezia di Isaia è il giusto suo servo che opera la redenzione dell'umanità: "Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità" (Cfr. Is 52,13-53,12). Gesù non è giusto solo dinanzi alla Legge del Padre suo. Mai ha trasgredito neanche una sola Parola che il Padre ha scritto per Lui. Gesù è giusto anche dinanzi alla Legge degli uomini.

Mai Lui ha infranto una sola Legge di Roma. Lui sempre ha obbedito a Cesare. Gli ha obbedito quando era nel seno della Madre. Anche dinanzi alla condanna a morte per crocifissione Lui obbedisce a Pilato. Questi lo consegna per essere crocifisso e Gesù si lascia consegnare.

Ecco cosa dobbiamo apprendere dalla Lettura della Passione di Cristo Gesù: la sua perfetta obbedienza sia alla Legge di Dio e sia alla Legge degli uomini.

Quando non vi è alcuna violazione della Legge di Dio, sempre il cristiano deve obbedire alla Legge degli uomini. Il discepolo di Gesù deve essere giusto dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini. Non è giusto dinanzi a Dio se non è giusto dinanzi agli uomini, ma neanche è giusto dinanzi agli uomini se non è giusto dinanzi a Dio. Questa obbedienza è essenza della Legge di Cristo. Gesù ha dato a Cesare la tunica, il mantello, il suo corpo. In nulla si è sottratto. La sua obbedienza è stata perfettissima. Lui veramente è il Giusto di Dio, il suo Servo fedele. È necessario che ogni discepolo di Gesù sappia che se la sua non è obbedienza perfetta alla Legge degli uomini, mai potrà essere perfetta

alla Legge di Dio, perché la Legge di Cristo Gesù comanda l'obbedienza all'uomo in ogni cosa. Si è sciolti dall'obbedienza agli uomini solo quando essa nega un Comandamento del Signore. Allora questa obbedienza non va data per rimanere nella più pura e santa obbedienza alla Legge di Dio. Non si obbedisce solo per una obbedienza superiore. La Madre di Gesù, la Donna obbedientissima al Signore, ci insegna la scienza dell'obbedienza.

Quando non vi è alcuna violazione della Legge di Dio, sempre il cristiano deve obbedire alla Legge degli uomini

LAMPADA AI MIEI PASSI

Sofferenza redentrica

La sofferenza è il frutto della natura che si è ribellata al suo Creatore, Signore e Dio, non obbedendo alla sua voce per dare ascolto alla voce di Satana, che non vuole la vita dell'uomo ma la sua morte. È il peccato che ha trasformato ontologicamente la nostra natura. Da natura creatrice di vita è come se si fosse geneticamente modificata in natura creatrice di sofferenza, dolore, morte. La natura creatrice di sofferenza è anche natura che subisce ogni sofferenza. Il sommo della sofferenza subita si compie nel corpo santissimo e purissimo di Gesù Signore, il Crocifisso per amore, Colui che ha preso su di sé tutto il peccato e ogni pena prodotti dalla natura a iniziare da Adamo fino all'ultimo uomo che verrà alla luce. Ecco cosa ci insegna lo Spirito Santo sia della sofferenza passiva e sia della sofferenza attiva. La donna ha peccato ed è stata tentazione per l'uomo. Questo suo peccato produce una sofferenza che sempre accompagnerà nella storia ogni altra donna: «Moltiplicherò i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figli. Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ed egli ti dominerà» (Gen 3,16). Con Cristo Gesù la natura di peccato viene trasformata in

La sofferenza è il frutto della natura che si è ribellata al suo Creatore per dare ascolto alla voce di Satana

natura di grazia e la sofferenza si muta in redenzione e salvezza per l'intera umanità. Con Lui si subisce la sofferenza, non la si crea. Lui ha subito ogni sofferenza. Non ha prodotto nessuna sofferenza. La grazia opera questo grande miracolo. Adamo ha peccato. Ecco la sofferenza che lui sempre dovrà subire: «Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato: "Non devi mangiarne", maledetto il suolo per causa tua! Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita. Spine e cardi produrrà per te e mangerai l'erba dei campi. Con il sudore del tuo volto mangerai il pane, finché non ritornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere ritornerai!» (Gen 3,17-19). È una sofferenza che dovrà vivere per tutti i giorni della sua vita. Anche per Adamo la natura trasformata dalla grazia vivrà ogni sofferenza come redenzione e la natura di grazia non produrrà nessuna sofferenza per gli altri.

Abele, sorretto dalla grazia, non produce sofferenza. La subisce. Caino invece, governato dall'istinto del suo peccato, diviene il primo creatore di sofferenza. La sofferen-

za da Lui creata si trasforma in sofferenza per la sua vita. La terra non vuole neanche sentire che lui poggi il piede su di essa. Si ribella. Ogni zolla di terra si sottrae e per questo lui diviene ramingo. La terra lo rigetta. Dovremmo pensare tutti prima di commettere un peccato. Anche per noi la terra si ribella. Anche per noi sottrae il suo appoggio. Nel Libro del Levitico è anche detto che per certi crimini la terra vomita i suoi abitanti (Cfr. Lev 18,1-30). Noi cosa diciamo? Che questi sono miseri generi letterari. Lamec è il primo che elegge il peccato a struttura di vita. Quest'uomo vive per creare sofferenza (Gen 4,19-24). Nella storia moltissimi sono i figli di Caino, ma molto di più i figli di Lamec. La sofferenza che viene creata nel mondo è quasi infinita. Chi dovrà essere allora il cristiano? Colui che vive sempre come nuova creatura. La sua natura di grazia, rigenerata dallo Spirito Santo, è natura capace di subire ogni sofferenza trasformandola in grazia di redenzione e di salvezza per il mondo intero. Lui però deve essere natura che non creerà mai una sola sofferenza. Lui è natura che sa creare solo vita, verità, luce, amore, speranza, giustizia, santità, misericordia, perdono, riconciliazione, pace.



SE TU ASCOLTERAI...

Unione della madre col figlio nell'opera della redenzione

Il Signore vuole creare sulla terra la nuova umanità. Questa volta non crea prima l'uomo. Crea prima la donna. La crea immacolata, purissima. Intesse corpo, spirito e anima, non con la polvere del suolo, ma con la sua grazia. L'avvolge con un muro di fuoco divino perché Satana non possa toccarla neanche con la sua ombra. Rivela a Lei per mezzo dell'Angelo Gabriele quale dovrà essere la sua missione. Lei dona il suo pieno assenso e nel suo seno verginale purissimo per opera dello Spirito Santo il Figlio eterno del Padre si fa carne. La Vergine Maria potrà dire, infinitamente più che Adamo: "Questa volta è vita dalla mia vita, anima dalla mia anima, spirito dal mio spirito, soffio dello Spirito Santo dal mio Spirito Santo". Ancora una seconda verità. Dio mette alla prova Abramo (Cfr. Gen 22,1-8). Anche la Vergine Maria fu messa alla prova. A Lei il Figlio non fu risparmiato. Lei lo ha offerto realmente mentre era ai piedi della croce. Per questa offerta quali parole il Signore le rivolge? Eccole: "Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo

che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé" (Gv 19,25-27). Sono parole, queste, che associano la Vergine Maria e la uniscono al mistero di Cristo per l'eternità.

A Maria Gesù consegna ogni uomo, nella persona dell'Apostolo Giovanni, come suo vero figlio e ad ogni uomo è consegnata la Madre perché venga accolta come sua vera Madre, come la cosa più preziosa oggi e per l'eternità. Chi vuole essere vero discepolo di Gesù, vero figlio del Padre, per opera dello Spirito Santo dovrà essere vero figlio della Vergine Maria. Redenzione e salvezza mai potranno essere vere, se si separa Cristo dalla Madre. Sempre si separa Cristo dalla Madre, quando il discepolo si separa dalla Madre. Ecco qual è la missione della Vergine Maria nell'opera della redenzione: accompagnare ogni discepolo di Gesù perché lui faccia discepoli tutti gli uomini. Come li farà veri discepoli? Facendoli veri figli di Maria. Come il vero Figlio di

Dio divenne vero figlio dell'uomo nel seno purissimo della Vergine Maria, così ogni figlio dell'uomo diviene vero Figlio di Dio divenendo, nel seno mistico della Madre di Dio, vero figlio di Maria. Lo Spirito Santo venga, ci prenda per mano e ci introduca negli abissi del Mistero della Madre nostra. Il suo Mistero è la vera porta per entrare nel Mistero di Cristo Gesù, il nostro Salvatore e Redentore. Avendo noi oggi abbandonato il mistero di Cristo, è segno che neanche il mistero di Maria conosciamo.

A Maria Gesù consegna ogni uomo come suo vero figlio e ad ogni uomo è consegnata la Madre perché venga accolta come sua vera Madre

DAL POZZO DI GIACOBBE

La conversione del cuore è la conversione della natura dell'uomo. Da natura di peccato, ingiustizia, odio, invidia, superbia, avarizia, lussuria, ira, gola, accidia, lo Spirito Santo per la grazia di Cristo dovrà trasformarla in natura di fede, speranza, carità, giustizia, prudenza, forza, temperanza. Da natura che produce frutti di morte in natura che produce frutti di vita. Questa trasformazione avviene nelle acque del battesimo per la fede nel nome di Gesù Cristo il Nazareno. Chi rinnega e dichiara non necessario il battesimo condanna l'uomo a rimanere nella sua vecchia natura. Lo condanna a produrre frutti di morte e non di vita, frutti di ingiustizia e non di giustizia, frutti di tenebra e non di luce. Lo condanna ad essere un creatore di sofferenza per il mondo intero.

CATECHESI SETTIMANALE

Martedì 12 aprile 2022, ore 21.15 in diretta YouTube al seguente link:

https://youtu.be/tBPIGIceb_I



Iscriviti al canale YouTube [Homily Voice](#) e attiva le notifiche per rimanere aggiornato.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Lei insegna che la vocazione d'ogni uomo è quella di divenire mistero nel mistero della Chiesa al fine di edificare nel mondo il corpo di Cristo che è la Chiesa. Come si diviene mistero nel mistero della Chiesa?

Si diviene mistero nel mistero della Chiesa con il sacramento del battesimo. Se questo sacramento non viene ricevuto, l'uomo non compie la sua vocazione, non vive la sua missione. Poiché vocazione e missione sono la sua stessa vita, se un uomo non diviene mistero nel mistero della Chiesa fallisce lo stesso fine della sua creazione. La Scrittura direbbe che falliamo come un arco allentato: "Ma essi lo tentarono, si ribellarono a Dio, l'Altissimo, e non osservarono i suoi insegnamenti. Deviarono e tradirono come i loro padri, fallirono come un arco allentato. Lo provocarono con le loro alture sacre e con i loro idoli lo resero geloso" (Sal 78,56-58). Qual è oggi l'insegnamento che non viene più osservato? È il comandamento dato da Cristo ai suoi Apostoli, quello di fare discepoli tutti i popoli, facendoli mistero nel mistero della Chiesa che è il suo corpo. Quali sono oggi le alture sacre, le alture sulle quali venivano adorati gli idoli? Oggi l'altura sacra è il pensiero del mondo che molti cristiani adorano. Qual è il tradimento cristiano oggi? È il rinnegamento del mistero di Cristo Gesù in favore di un'antropologia priva di ogni mistero e di ogni soprannaturale vocazione e missione dell'uomo. È l'idolatria cristiana oggi la rovina del mondo. L'idolatria è un buco nero che ci sta inghiottendo tutti.

Se il cristiano obbedisce alla Parola di Gesù e impegna ogni sua energia per vivere da vero mistero di Cristo nel mistero del suo corpo che è la Chiesa e lavora per portare ogni altro uomo in questo corpo con il sacramento del battesimo, lui opera per la trasformazione della natura di morte in natura di vita e del cuore di pietra in un cuore di carne, capace di amare, capace di produrre vita nel mondo e mai morte, gioia e mai sofferenza, luce e mai tenebra. Se invece non vive da vero mistero di Cristo, nel mistero di Cristo, non lavora per formare il corpo di Cristo, trasformando la natura vecchia in natura nuova, lui stesso diviene un creatore di morte e non di vita. Non solo lascia nella natura di morte l'intera umanità, lui stesso diviene creatore di nature di morte. Sta producendo più danni nella Chiesa questa dottrina perversa che insegna che il battesimo non è più necessario che dicimila altre teorie di falsità e di menzogna. Le altre teorie hanno separato dalla Chiesa. Questa teoria priva la Chiesa del suo stesso mistero. Quando la Chiesa avrà la forza di liberarsi di questa dottrina perversa, allora il suo mistero potrà ritornare a risplendere nel mondo ed essa sarà confessata vera Luce delle genti.

*È l'idolatria
cristiana oggi la
rovina del mondo.
L'idolatria è un
buco nero che ci
sta inghiottendo
tutti.*

NEL PROSSIMO NUMERO

Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura

Nella luce del Signore

Avanzò nella peregrinazione della fede

Si legge nel Vangelo: "Allora Satana entrò in Giuda, detto Iscariota, che era uno dei Dodici". Se è entrato in Giuda, potrà entrare in ogni discepolo di Gesù. Come potrà entrare nel nostro cuore? Per quali vie?

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*

